



I NUMERI DELLA SOLIDARIETÀ

Savona insieme ha assistito, gratuitamente a domicilio, alla data del 31 ottobre 2020, **1.812** malati di tumore giunti alla fase terminale della loro malattia, prestando loro:

- **41.636** ore di assistenza da parte degli infermieri professionali;
- **13.200** ore di assistenza da parte dei volontari;
- **9.849** visite effettuate dai medici oncologi, dalla psicologa e dal fisioterapista.

Per far questo l'Associazione si è avvalsa di una struttura ormai consolidata formata da:

- 2 medici oncologi • 2 infermieri professionali
- 1 psicologa • 1 fisioterapista • 1 assistente spirituale
- 37 volontari operativi.

I Soci sono **1.523**

L'ASSISTENZA DOMICILIARE È COMPLETAMENTE GRATUITA

UN LASCITO, UN ATTO D'AMORE

Si parla oggi molto spesso della possibilità di destinare nel proprio testamento un lascito a una Associazione, a un Ente o a una Organizzazione benefica, di fare cioè un testamento solidale.

Cosa significa? Significa ricordare che i beni che si possono lasciare in eredità non sono soltanto materiali, ma **nel nostro patrimonio entrano anche i valori in cui abbiamo creduto**, i pensieri e gli ideali che ci hanno guidato nel nostro cammino e che vorremmo trasferire a chi resta per vederli continuare nel tempo. Tra questi, le nostre scelte di solidarietà, i gesti di amore che abbiamo compiuto, le idee in cui abbiamo creduto.

È un modo di far vivere nel tempo il nostro spirito, per continuare a esserci anche quando non sarà più materialmente possibile, attraverso l'esempio che la-

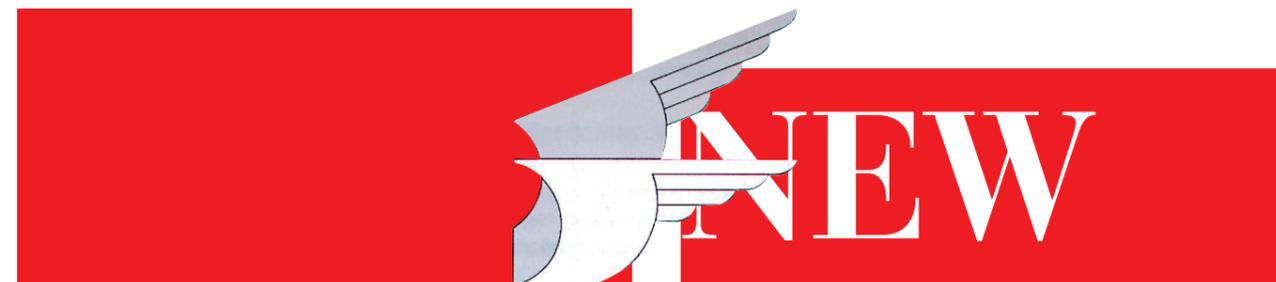
sciamo a chi resta e che si rinnova nell'attività e nei progetti dell'Ente destinatario del lascito.

Fare testamento a favore di un ente impegnato in un'opera meritoria è mettere un pezzo del proprio cuore in un'impresa in cui si crede per farla durare nel tempo, è un grande atto d'amore.

Destinare un lascito a Savona insieme, se ne abbiamo sostenuto e condiviso l'operato, significa fare una scelta di generosità sapendo che **ogni lascito**, anche il più piccolo, è importante perché **viene trasformato in ore di assistenza completa e gratuita** ai malati oncologici più bisognosi e alle loro famiglie, per assicurare a ogni persona che la sua vita sia dignitosa fino alla fine.

Savona insieme Onlus | Associazione per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici in fase avanzata
Via Collodi, 13 - C.P. 23 - Tel. e Fax 019 809192 | Via Untoria - Tel. e Fax 019 802352 - 17100 Savona
Codice Fiscale 92058500098 - c/c 18633 Carige - CCP 10371177 - IBAN IT 77 P06175 10610 00000 1863380
savonainsieme@virgilio.it - www.savonainsieme.it

5 per mille
un aiuto concreto senza spendere nulla.
Scrivete il codice fiscale di Savona insieme nella denuncia dei redditi
92058500098
Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato in questi anni!



savona insieme anno 21 N. 1 • novembre 2020

SAVONA INSIEME NEWS. Notiziario semestrale dell'Associazione "Savona insieme" per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici in fase avanzata. "ONLUS", via Collodi 13, 17100 Savona. Aut. del Trib. n. 498/99 del 31-07-1999. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1, Comma 1, NO/SAVONA - N. 1 Anno 21. *Direttore responsabile: Simonetta Lagorio. Stampa: Marco Sabatelli Editore, Savona.*

La/Vi informiamo che potrà/potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs 196/2003 (cosiddetto codice privacy), tra cui la cancellazione e l'aggiornamento dei suoi/vostri dati che potrà avvenire in ogni momento e gratuitamente rivolgendosi al titolare del trattamento - Associazione Savona insieme "onlus" - via Collodi 13, 17100 Savona o semplicemente telefonando al numero 019.809192.

RIPRENDIAMO I CONTATTI

È passato molto tempo dal nostro ultimo giornalino... quasi un intero anno. Ci siamo scambiati allora gli auguri di Natale e ora siamo qui a farlo di nuovo. Sembra impossibile che tanti mesi siano trascorsi e che nel frattempo le nostre giornate si siano completamente ribaltate per avvenimenti sconosciuti, a cui non avevamo mai pensato prima. Eppure così è stato, la parola pandemia è entrata nel nostro vocabolario quotidiano mentre **il Covid 19 ha sconvolto la nostra vita**. La malattia e i ricoveri, le terapie intensive e l'isolamento, le mascherine e il distanziamento sociale, le cure possibili e la ricerca di un vaccino, i decessi e i funerali mancati, **tutto questo è diventato il nostro nuovo mondo**, col suo inevitabile seguito di paura, ansia, sconforto, solitudine. E non è ancora finita. Mentre scrivo queste righe, di nuovo i contagi sono aumentati e cresce di giorno in giorno l'allarme. E di conseguenza le attività non essenziali sono state bloccate, è tornato il lavoro a distanza, il coprifuoco, l'isolamento, il timore di un nuovo stop totale allo scorrere normale dei giorni. Non sappiamo cosa succederà, ci facciamo mille domande su come sarà il nostro futuro, ci sarà un nuovo lockdown, le cure trovate finora saranno sufficienti, quando arriverà il vaccino? E soprattutto, mi ammalero? Ognuno di noi se lo chiede continuamente e ha paura per sé e per i propri cari, mentre si viene a creare di nuovo un globale clima di incertezza e di

ansia collettiva. Cosa fare allora? Non c'è molto, ce lo ripetono continuamente... **mantenere la distanza dagli altri, mettere sempre la mascherina, lavarsi le mani spesso, evitare le situazioni in cui si creino assembramenti di più persone**. Sono gesti semplici, cose fattibili, ma anche importantissime se, come sostengono i virologi, il virus è ancora lì, pronto a infettarci, nocivo e violento come nei mesi scorsi, **ma ora molto dipende da noi**, dalla nostra responsabilità e dal nostro rispetto delle regole. E forse, ma certamente non è cosa semplice, bisognerebbe anche provare a guardare avanti con un pochino di ottimismo, ricordando che in questo anno molte cure sono state testate e stanno ottenendo buoni risultati, mentre ricercatori di tutto il mondo stanno lavorando alla ricerca di un vaccino. E proprio in questi giorni è arrivata dall'America la notizia di un vaccino definitivamente testato e pronto tra breve alla distribuzione!

Anche **Savona insieme** ha vissuto questo periodo con i problemi e le paure di tutti. Come avevo scritto in una lettera indirizzata nel mese di maggio agli amici della nostra Associazione, per obbedire alle disposizioni governative sono state chiuse le due sedi di Via Collodi e Via Untoria, ma è rimasto sempre attivo un numero telefonico di riferimento per chiunque avesse bisogno di Savona insieme, per una nuova assistenza o per informazioni. Anche i volontari sono rimasti inattivi, impos-

sibilitati ad andare nelle sedi chiuse o nelle case dei malati e all'hospice per motivi di sicurezza.

Il servizio di assistenza domiciliare è *segue a pagina 2*



Appuntamento di Natale

Venerdì 11 dicembre alle ore 18

Ci troveremo presso la **Parrocchia di San Pietro** in Via Untoria per la **Messa di Natale** che, come ogni anno, dedichiamo alle famiglie dei malati assistiti dalla nostra Associazione, ai volontari, agli operatori, ai collaboratori, ai soci, a tutti coloro che ci sono vicini e credono nel nostro impegno.

La Messa verrà celebrata dal Vescovo di Savona monsignor Calogero Marino

dalla prima pagina

però continuato anche in periodo di lockdown, ovviamente con modalità un po' diverse, per proteggere al massimo la salute dei pazienti e quella degli operatori. Per questi ultimi, è stato realizzato un apposito protocollo per operare in sicurezza durante la pandemia, ed è stato deciso che, in caso di paziente o di suo familiare affetto da Covid 19, l'équipe sociosanitaria avrebbe formalizzato un piano di assistenza da svolgersi unicamente a distanza, come continuo supporto telefonico.

Le precauzioni a tutela degli operatori prese nel servizio domiciliare, dalla misurazione della febbre all'utilizzo dei DPI, prima e dopo ogni visita, hanno seguito il protocollo regionale e sono state scrupolosamente osservate. Ma, oltre al rispetto delle regole e alle precauzioni prese, dobbiamo sottolineare come, anche in un periodo così difficile, i nostri medici e i nostri infermieri abbiano onorato uno dei principi fondanti di Savona insieme, quello di non lasciare mai da solo chi si trova in difficoltà: in presenza o a distanza hanno risposto ad ogni richiesta di aiuto e hanno continuato a offrire il loro servizio con notevole spirito di collaborazione e grande generosità.

A loro va il nostro grazie!

Sempre nella lettera scritta a maggio mi ero interrogata su quale possibile futuro ci attendesse. Ma allora immaginavo di essere prossima alla fine del tunnel e individuavo una pallida luce nella speranza che, finito lo sconvolgimento della pandemia, si potesse creare un nuovo senso di comunità, in una visione d'insieme più aperta al dialogo e alla solidarietà.

Purtroppo non siamo affatto arrivati alla fine del tunnel, lo sconvolgimento è ancora in atto ed è oltremodo difficile immaginare oggi scenari futuri. Se non quelli a lungo termine e ad ampio raggio che ci ha insegnato la storia, e cioè che, nel corso dei secoli, dopo ogni tragedia, calamità naturale, guerra, epidemia, l'umanità ha sempre saputo rialzare la testa e trovare la forza di ricostruire e andare avanti. Ma certo oggi che ci troviamo nel vortice del più grave evento mondiale mai capitato dopo le due guerre, non è facile pensare positivo. Forse soltanto possiamo tentare di cogliere qualche insegnamento da una situazione tanto inedita quanto perturbante, che ci ha messo

di fronte alla nostra impotenza e alla nostra fragilità di esseri umani e di società nel suo insieme. Il Covid 19 ci ha fatto capire che la salute degli altri ci riguarda da vicino così come la consapevolezza di essere tutti vulnerabili di fronte all'emergenza della malattia, perché parte di un'unica società globale in cui tutti dovrebbero avere il diritto di essere curati fino alla fine. Un messaggio chiaro per noi, che di questo ci occupiamo da quasi 25 anni... ma non così chiaro per quella enorme parte del mondo in cui l'emergenza sanitaria legata a fame, carestie, epidemie, guerre, è quotidianità e l'accesso a cure efficaci e tempestive è solo utopia. Ma altro ancora ci ha detto il Covid 19... Se ci chiedessero quale sia l'immagine del periodo del primo lockdown, al tempo stesso drammatica e simbolica, che ci è rimasta maggiormente impressa, tutti risponderemmo la lunga teoria dei camion militari che portavano le salme dei morti di Bergamo verso cimiteri remoti. Persone morte in assoluta solitudine, affidate soltanto alla pietà di infermieri e medici, lontane dalle loro case e dai loro affetti. Questo è forse l'aspetto della malattia che maggiormente ci ha ferito e ci in-

quieta, per gli altri ma anche per noi stessi, il pensiero terribile di lasciare la vita senza alcun addio, senza l'accompagnamento di una voce cara, di un abbraccio, di una mano amica.

È un pensiero intollerabile, tanto più per chi, come noi di Savona insieme, risponde da sempre all'imperativo morale di accompagnare ogni malato ad una fine dignitosa. Proprio per questo ritengo importante non dimenticare oggi l'angoscia legata a queste immagini per essere più attenti a non danneggiare gli altri per indifferenza o superficialità.

Si avvicina Natale, non sappiamo quale Natale ci aspetta ma vogliamo confidare che riesca ad essere per tutti almeno un momento sereno. E quale augurio fare dunque a voi, cari amici di Savona insieme? Che finisca presto questo periodo così terribile e drammatico, che arrivino ancora giorni di luce e di speranza. Facendo nostre le parole di Papa Francesco: "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme."

Simonetta Lagorio

RELAZIONE ATTIVITÀ 2019

Come ogni anno, la mia relazione deve accompagnare i dati del bilancio per illustrarne le cifre e soprattutto per verificare che la mission dell'Associazione sia stata rispettata. Ma questa volta mi sembra ancora più difficile parlare del 2019 che mi appare tanto lontano...

C'è stato in mezzo il tempo lungo e sospeso del Covid 19, i mesi lentissimi eppure come volati via, che ci fanno sentire così distante il periodo in cui ancora tutto doveva succedere, il 2019 appunto.

E allora mi limiterò a una veloce carrellata sull'attività di Savona insieme.

In primo luogo va detto che la nostra mission, accompagnare i malati oncologici in fase avanzata con professionalità, competenza, partecipazione umana fino ad un distacco dalla vita il più possibile dignitoso e sereno, è stata pienamente onorata anche nel 2019. Due sono gli aspetti che meglio caratterizzano il nostro lavoro, la professionalità e la cultura medica da un lato, la disponibilità e l'amore dall'altro.

Quando questi due aspetti si compenetrano totalmente c'è la vera assistenza, il vero significato del prendersi cura. Per questo ancora una volta possiamo parlare di un bilancio morale positivo, come del resto ci viene confermato dalla stima che accompagna il nostro nome, dai ringraziamenti nei

manifesti funebri dei pazienti assistiti e dalle donazioni in loro memoria, dall'importante cifra del 5 per mille che sempre ci colloca fra i primi posti della provincia. Per quanto riguarda il bilancio puramente economico, meglio di me potrà chiarirlo la relazione dei revisori dei conti, che troverete sul nostro sito, ma mi pare di poter dire che il non grave disavanzo che appare nei conti si sarebbe pienamente colmato se fosse entrato in tempi meno burocraticamente lunghi il lascito a nostro favore del signor Luigi Delbuono, che ci era stato annunciato.

Nel corso dell'anno è proseguito il servizio domiciliare che ha seguito 92 pazienti, un numero ancora una volta leggermente superiore alla media annuale che sempre oscilla fra i 70 e i 90 malati. Nelle loro case sono entrati 1853 volte i nostri infermieri, in punta di piedi come sempre diciamo, cioè presenti e partecipi, con scienza e umanità, ma mai invadenti e prevaricanti. Presenti nella consuetudine delle cure, ma anche nei momenti difficili delle scelte e degli addii. 663 sono state le visite di medici, psicologa, fisioterapista. Numerose anche le ore offerte dai volontari, circa 230, anche se, come ormai avviene da qualche anno, la richiesta di volontari da parte delle famiglie è meno costante. Questo, come abbiamo spiegato tante volte, è ormai da molti anni un fenomeno comune alle as-

Il bilancio è stato letto e approvato dal Collegio dei Sindaci, analizzato e commentato durante l'Assemblea Ordinaria dei Soci che, a seguito delle normative emanate per contrastare l'epidemia da Covid 19, si è svolta in data 28 ottobre 2020 con modalità a distanza, utilizzando la piattaforma Zoom.

L'Assemblea a sua volta ha approvato la relazione di bilancio presentata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Bilancio, Stato patrimoniale e Rendiconto di gestione sono consultabili sul sito www.savonainsieme.it



sociazioni come la nostra, anche in altre città italiane, dovuto probabilmente alla durata più ridotta delle assistenze e allo sforzo delle famiglie per gestire il poco tempo che rimane da vivere con il loro caro malato, affidandosi solo all'aiuto confortante degli operatori.

I volontari hanno continuato la loro attività all'interno dell'hospice Santa Maria Rosello, ed hanno svolto per l'Associazione un fondamentale ruolo di coordinamento e segreteria, oltre che per le varie iniziative benefiche.

Positiva anche nel 2019 la sinergia col Servizio di oncologia dell'Ospedale San Paolo e il suo primario dottor Marco Benasso, come pure con la S.C. Medicina interna2 e il suo primario dottor Lionello Parodi, che ha continuato l'attività di responsabile sanitario di Savona insieme, dando cadenza sistematica alle riunioni di gruppo degli operatori, un momento importante di confronto a più voci, per acquisire informazioni e strumenti che possano aiutare la qualità di vita del paziente.

Anche nel 2019 i contributi e le donazioni a nostro favore hanno avuto un peso rilevante, come pure le quote associative e i proventi finanziari. Un grazie particolare alla Banca del Ceresio che, pur non essendo nel nostro territorio, condivide e sostiene il nostro impegno sociale.

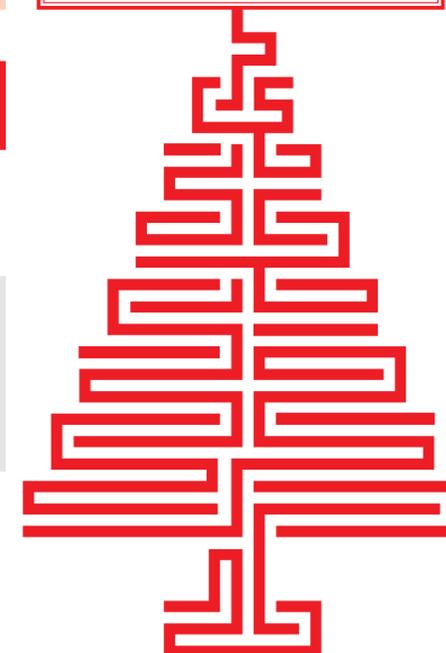
Cifra fondamentale del nostro bilancio è, come ormai avviene da molti anni, il 5 per mille, relativo alla denuncia dei redditi del 2017, ma erogato nel 2019. Vogliamo dire

le grazie più sentito ai quasi mille cittadini che ancora una volta hanno messo il nome di Savona insieme nella loro dichiarazione, regalandoci una cifra notevole, ma anche la consapevolezza della loro fiducia nel nostro lavoro. Per questo continuiamo a dire: Dateci un cinque!! In fondo firmare per noi la denuncia dei redditi è la maniera più facile e completamente gratuita di aiutarci, facile e veloce appunto come scambiarsi una battuta con la mano! Un'altra voce degna di nota del nostro bilancio è quella delle donazioni in memoria di qualche assistito, offerte di privati o di gruppi di cittadini che raccolgono una cifra per ricordare un loro caro defunto, quasi a ringraziare per il nostro servizio.

Non ci stanchiamo di ripetere che, per una Associazione come la nostra che non investe denaro per pubblicizzare la propria immagine, il passaparola è fondamentale: le raccolte fondi in memoria di un nostro assistito defunto, i ringraziamenti sui manifesti funebri, le lettere di persone riconoscenti assumono una risonanza preziosa e costituiscono una importante promozione del nostro lavoro. Impossibile ringraziare singolarmente tutte le persone che nel corso dell'anno ci sono state vicine per la raccolta fondi: da chi ha organizzato iniziative benefiche a favore di Savona insieme a chi ha raccolto offerte in memoria per noi, a chi ha rinunciato al regalo per una ricorrenza, trasformandolo in un contributo per la nostra associazione.

Molti di loro li abbiamo ricordati già nel giornalino di dicembre 2019, ora ci fa pia-

A causa della situazione di emergenza legata alla pandemia in corso, la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo avverrà via posta. All'interno del prossimo notiziario sarà inserita una lettera in cui trovare l'elenco dei candidati da scegliere e le modalità operative.



cere dire ancora una volta grazie agli sposi Accinelli Umberti, ai dipendenti di Fail Schneider Electric, a Gualtiero Belzer di Banca Generali, allo studio Martinengo & Peri, alla Corale Alpina Savonese, ad Assonautica, agli amici che hanno festeggiato i compleanni al Golf Club di Albisola devolvendo a noi il ricavato, alle Confraternite SS. Annunziata di Spertorno, San Rocco e N.S. della Croce di Varazze e San Sebastiano di Stella, al Gruppo Animazione Varazze, alla SMS Cantagalletto, al Circolo di lettura, al Circolo Enogastronomico Della Rovere, e a tanti altri cittadini ancora, come Nadia, Roberta e Bruno con le loro offerte costanti e fedeli.

Grazie davvero di cuore a tutti, per l'impegno al nostro fianco. Con la promessa che con lo stesso impegno saremo sempre accanto ai malati. Lo faremo tutti insieme, i volontari, l'équipe medico infermieristica, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori di conti, il Comitato Tecnico scientifico, i Soci, i Benefattori e i cittadini che in noi ripongono la loro fiducia.

Con questo termina la mia relazione di accompagnamento al bilancio di Savona insieme chiuso al 31 dicembre 2019, per il quale si dichiara che non esistono operazioni fuori bilancio.

Simonetta Lagorio